Interessanti contributi della pubblicistica italiana allo studio della « Nuova sinistra » negli Stati Uniti

# Chi sono i «nuovi operai» americani?

**Lo studio di Massimo Teodori analizza il processo di aggregazione dell'opposizione politica radicale che vede all'avanguardia il Black Panther Party - La repressione antistudentesca di Agnew, il colonnello greco della Casa Bianca - Situazione economica che punta sull'inflazione**

Il motivo dell'interesse che la *editoria* e la *pubblicistica* italiane di sinistra dedicano costantemente allo sviluppo e alle lotte dei movimenti di opposizione negli Stati Uniti è facilmente comprensibile. Questi rappresentano infatti non solo uno dei tanti paesi a capitalismo avanzato ma il cuore e il centro dell'imperialismo mondiale: tant'è vero che si usa dire: un raffreddore in America significa una *polmonite nel mondo*. Non si tratta per il movimento operaio italiano di semplice curiosità ma di reale interesse per lo svolgimento di quel processo di unificazione strategica internazionale delle lotte antimperialiste e anticapitaliste di cui esso è parte.

Un ulteriore — ma non inutile tutt'altro — contributo a questa conoscenza è fornito da M. Teodori, studioso e pubblicista radicale che ha a lungo soggiornato in America, autore di una storia documentaria della nascita e dello sviluppo della opposizione al regime negli Stati Uniti degli anni '60. In circa 150 pagine di note storiche e critiche sono ricostruite le successive fasi del Movimento: l'inizio, lo sviluppo e la radicalizzazione, e discussi infine i problemi e le prospettive di rivoluzione sociale della Nuova Sinistra. Le restanti 300 pagine riproducono i più significativi documenti del Movimento stesso (alcuni dei quali già pubblicati in Italia). Il risultato finale è una panoramica completa e organica, almeno per quanto è possibile data la natura caotica e disorganica del *new left* (1).

L'introduzione e la documentazione parallela giungono necessariamente fino al 1969, per cui della discussione sulle prospettive future rimangono fuori i più recenti avvenimenti (in particolare il *maggio caldo* della mobilitazione contro l'invasione della Cambogia). Conviene quindi riprendere il discorso sulle prospettive alla luce di questi avvenimenti.

In un primo tempo i soggetti storici di trasformazione vennero individuati nelle minoranze razziali, nei bianchi poveri, negli studenti e nei giovani, negli emigrati e declassati più che in classi in categorie sociologiche poste ai margini del processo produttivo. Successivamente, a partire all'incirca dal 1967, la analisi teorica si è affinata grazie all'impiego di strumenti critici marxisti o neo-marxisti, se si preferisce, pervenendo alla elaborazione del concetto pratico di «nuova classe lavoratrice» comprendente tecnici, quadri specializzati, insegnanti, professionisti, ecc. cioè quei «nuovi operai» che esercitando una funzione sempre meno produttiva e sempre più di controllo a seguito dello sviluppo supertecnologico e organizzativo del capitalismo emergono al cuore del sistema e ne manifestano le contraddizioni fondamentali. La *Multiversity* è la fabbrica dove avviene il loro apprendistato, di qui nasce la naturale e automatica aggregazione del blocco rivoluzionario Movimento Studentesco - Nuova Classe Lavoratrice.

## Una situazione non pacifica

Resterebbe esclusa da ogni ipotesi rivoluzionaria la classe operaia tradizionale prigioniera di sindacati asserviti al capitale e sostenitori della espansione imperialista. Se tutto questo è in gran parte vero, tuttavia recenti avvenimenti mostrano che la situazione è meno pacifica e stabile di quanto generalmente si crede: il moltiplicarsi degli scioperi selvaggi, il gigantesco sciopero dei postini, le prese di posizione contro la guerra in Indocina e la politica di Nixon da parte di 450 sindacalisti della California, la partecipazione alla conferenza di Cleveland contro la guerra di sindacati non aderenti all'AFL-CIO come quello dello abbigliamento (500.000 iscritti), dei trasportatori, delle carni commestibili, ecc.

Non a caso i centomila «colletti blu» che hanno manifestato per le strade in favore di Nixon erano prevalentemente edili e portuali, categorie cioè che oggi appaiono le più insicure e frustrate perchè direttamente minacciate dalle trasformazioni tecnologiche che riducono i livelli di occupazione nei rispettivi settori e ne mettono in crisi i ruoli e le qualifiche professionali. Se oggi si rivolgono a Nixon e a Wallace è anche perchè a sinistra vi è tutto un fronte di lotta [illegible] quasi to sia dal punto di vista dell'analisi teorica che da quello dell'iniziativa pratica.

È quindi il caso di fare molta attenzione alla situazione economica. Il rallentamento della espansione produttiva, la diminuzione dei profitti, lo aumento della disoccupazione salita al livello medio del 5 per cento (cioè del 15-20 per cento nei ghetti neri e nelle comunità povere) sono indici inequivocabili di uno stato di inflazione a cui l'economia USA è costretta a ricorrere per sfuggire a ben maggiori pericoli di recessione. I costi dell'inflazione *devono* essere scaricati in parte sui paesi esteri e in parte sulla classe operaia di casa attraverso una riduzione dei salari e un ulteriore aumento della disoccupazione. Tutto ciò ha un prezzo: l'acutizzarsi di tensioni internazionali e di lacerazioni interne. Come ha scritto la *Monthly Review* quando il *boom* si arresta gli squilibri vengono a galla, dirompenti, e possibilità di lacerazioni si fanno oggettive.

È necessario avere presenti questi elementi per non limitare il dibattito sulle prospettive della Nuova Sinistra ad un livello puramente ideologico e sovrastrutturale. La reazione all'attacco portato alla condizione operaia può avere uno sbocco economico corporativo e quindi ancora una volta reazionario oppure politico consentendo l'aggregazione di forze sociali oggi ancora divise quali consistenti strati di classe operaia e di nuova classe lavoratrice, la nuova sinistra studentesca e gli afro-americani, cioè il blocco su cui pesano maggiormente le pressioni delle contraddizioni strutturali e che ne è maggiormente cosciente (ovviamente come tendenza o possibilità).

## «Pantere nere» e repressione

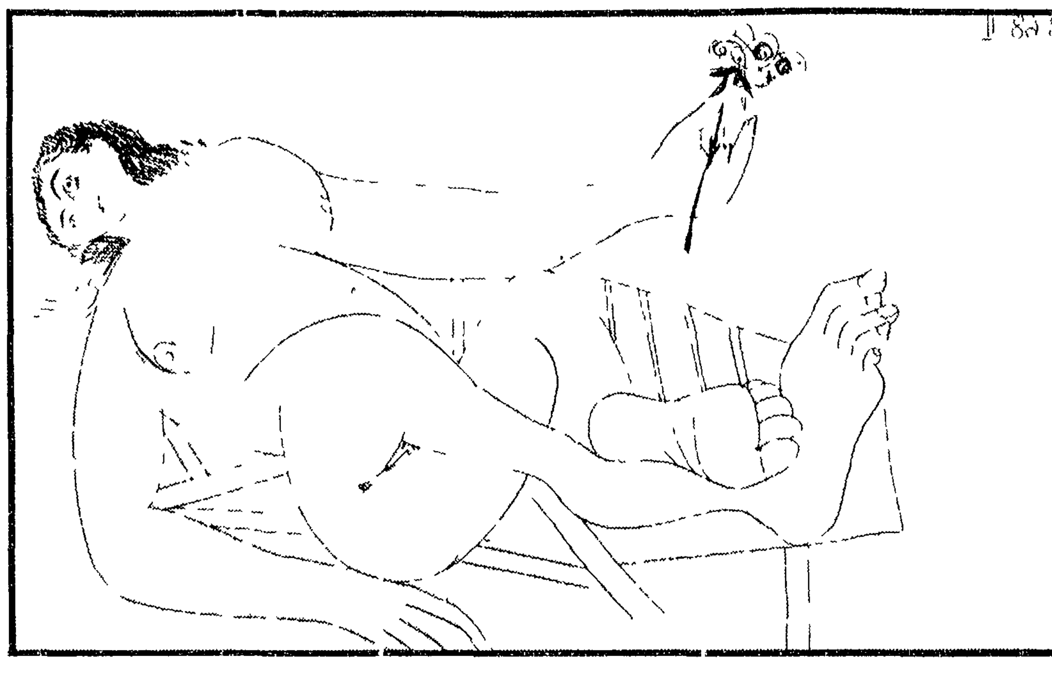
Che le classi dirigenti avvertano e temano questo pericolo è reso evidente dagli sforzi in corso per colpire ognì isolatamente le possibili componenti di questo schieramento antagonista. L'ondata di persecuzioni che si è abbattuta sul *Black Panther Party* ha toccato punte «sudamericane». Ben 28 Pantere Nere sono state uccise, 300 imprigionate e centinaia costrette alla clandestinità o a *fuggire all'estero*. La disciplina del BPP, la sua organizzazione, il carattere marxista-leninista del suo impegno anticapitalista e antimperialista, la sua politica di alleanze con tutte le forze rivoluzionarie al di fuori degli schemi del nazionalismo nero hanno costretto Nixon a decretarne la distruzione prima che sia troppo tardi.

Verso il movimento studentesco invece si è proceduto secondo una divisione dei compiti. Da una parte il presidente ha scatenato il suo vice Agnew, il colonnello greco in servizio presso la Casa Bianca, e ha avviato una politica di repressione verso le punte più politicizzate che non esita a spargere sangue di giovani bianchi e borghesi come a Kent (e intanto si procede ad un imponente programma di schedatura mediante *computer* dei radicali di ogni colore e si approntano nuovi strumenti legislativi repressivi o addirittura si riesumano quelli contro gli internati giapponesi risalenti all'ultimo conflitto mondiale). Da un'altra parte i liberal-democratici tentano di mettersi alla testa del dissenso e della protesta contro la guerra per moderarli e volgerli a scopi «realistici» come hanno fatto nel primo *Moratorium* (ma già nel secondo furono emarginati) o come ritentano adesso per mezzo di una manovra ampiamente sostenuta dai mezzi di informazione tendente a convincere il movimento studentesco a impegnarsi per far eleggere «candidati di pace» nelle prossime elezioni congressuali in autunno.

Un ulteriore elemento da tener presente — e questo riguarda direttamente anche noi — è che l'America in quanto cittadella dell'imperialismo mondiale è sottoposta ai contraccolpi delle sue avventure all'estero. Quando si parla di «reimportazione dell'imperialismo nella metropoli» si vuol dire che la polmonite può essere trasmessa a chi ha cominciato con un semplice starnuto.

**Fernando Rotondo**

(1) M. TEODORI, *La nuova sinistra americana*, ed. Feltrinelli 1970, p. 444, L. 1800.



**L'EROS DI PICASSO** Nella serata di giovedì 20 agosto nelle Sale della Galleria Civica d'Arte Moderna — sempre a Palazzo dei Diamanti — aprirà i battenti la Mostra PICASSO: 347 incisioni, che il maestro ha eseguito a Mougins dal 16 marzo al 5 ottobre 1968 e che sono frutto di una ispirazione condotta e perseguita quasi quotidianamente, salvo qualche rara interruzione. Stante il numero delle incisioni ed il disegno generale che ha sostanziato i criteri dell'opera, si può dire che l'insieme costituisca un momento non secondario della ricchissima e composita attività di Pablo Picasso. Infatti, in questa fatica che si è protratta per 7 mesi, riaffiorano non cronologicamente i vari momenti del suo divenire artistico, rivissuti nel ricordo e tradotti spesso con una sottile ironia. Un diario figurato, quindi, dove viene evidenziato il mezzo tecnico e le sue possibilità sfruttate dal maestro in modo esemplare. La rassegna resterà aperta gratuitamente al pubblico fino al 27 settembre 1970.

Mostra di Raffaele Leomporri a Cortina

# Come uno specchio il volto del figlio

Se dovessi dare un titolo al ciclo dei grandi disegni che Raffaele Leomporri ha esposto in queste settimane alla Galleria «Arte Cortina», in Cortina, ne sceglierei volentieri uno di sapore letterario, un titolo come «Ritratto del giovane Andrea», o qualche altro del genere. Andrea è il figlio dell'artista. Assorto, contemplativo, avvolto da un'aura ideale con un volto dolcissimo dove la malinconia dell'adolescente si fonde teneramente alla decisione dei suoi propositi, è così che viene fuori dai fogli che Leomporri ha eseguito con segno forte e puro, senza sofismi, intento unicamente a cogliere la verità del suo personaggio amato.

È senz'altro questo atteggiamento che gli ha permesso di unire alla «semplicità» dell'esecuzione il senso vivo dell'immagine, superando il diaframma tra il motivo immediato del ritratto e la fantasia che tendeva a dilatarne i termini in un palpito più largo di vita e di esperienze. Così, senza sforzo, senza perdere neppure per un attimo il valore di un rapporto straordinariamente fresco, amoroso e gentile verso il figlio, Leomporri è riuscito al tempo stesso *a collegarne il volto e i* gesti ai fatti della sua storia, che è poi la storia inquieta e vibrante dell'ultima generazione alle prese coi difficili problemi che noi le abbiamo lasciato in eredità.

Ecco in tal modo apparire accanto al profilo pensoso di Andrea le teste scuoiate degli agnelli, da sempre simbolo di innocenza sacrificata, ecco Andrea col volto imbavagliato come un prigioniero di guerra, ed eccolo denudato e legato come un ostaggio, come un san Sebastiano contemporaneo vittima della violenza che continua a imperversare nel mondo.

Forse c'è un atto romantico in questo giovane Andrea, qualcosa che ricorda insieme il giovane Werther e il giovane Schiller anche nelle fattezze, nei morbidi lunghi capelli fluenti, negli occhi perduti dentro un sogno segreto, nel libro aperto tra le mani, nei fiori che gli germogliano vicino. Ed è anche per questo che ho pensato a un titolo così letterario come il «Ritratto del giovane Andrea», pensando cioè anche alla ribellione del giovane Schiller e alla struggente tristezza di Werther. Ma evidentemente tutto ciò è incompleto. Il significato delle immagini di Leomporri va più in là di tale suggestione letteraria, anche se talvolta le imprese dei giovani d'oggi possono in qualche modo richiamare gli slanci della prima generazione romantica. Nella vicenda dei giovani d'oggi però hanno brutalmente interferito inaudite prevaricazioni storiche, offese mostruose contro l'uomo, oppressioni e mistificazioni. Nella riflessione del giovane Andrea c'è dunque anche tutto questo: c'è l'interrogativo sul potere che qui assume il volto irsuto del tiranno, ora vociferante, ora drammaticamente contratto, ora virilmente affascinante: il volto del tiranno emergente dallo spazio bianco incombente sui ragazzi della contestazione o presente con energia inibitrice davanti a un nudo femminile.

Il tema dell'amore è il terzo motivo dei disegni di Leomporri: l'amore che invade i [illegible] di giovanili [illegible] di una bellezza timida, soffusa, colma di mistero eppur chiara, aperta, invitante come la vita stessa, come un'acqua sgorgante improvvisa e fatale dalle profondità dell'essere. È all'interno di questa, di queste realtà che prende dunque fisionomia il personaggio di Andrea di cui la mano del padre artista ha tracciato la vicenda interiore ed esteriore, spirituale e carnale, immergendola nel flutto degli avvenimenti che ci riguardano tutti da vicino. È quindi da un tale punto di vista che vanno guardati questi disegni. Con essi Leomporri ha toccato senz'altro uno dei suoi risultati migliori.

**Mario De Micheli**

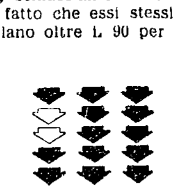
Raffaele Leomporri, dal ciclo «Ritratto del giovane Andrea» Dissenso, 1970

*SCIENZA E TECNICA IN BREVE*

# I computers e le commesse belliche

Dobbiamo occuparci ancora dei computers anzi più che mai perchè questo settore sta per entrare in una nuova dimensione grazie al concorso di più fattori evolutivi: da un lato la maggiore velocità e compattezza ottenute con il largo impiego dei circuiti integrati, dall'altro lo sviluppo di «terminali» che consentono l'accesso al computer — senza intermediari — a ingegneri, disegnatori e molte altre categorie di tecnici, infine il *marketing*. Il processo di concentrazione capitalistica ha portato nell'ultimo decennio a la formazione anche in Europa di gruppi industriali che sono ormai in grado di affrontare costi nell'ordine dei miliardi di lire per «computerizzarsi». Si prevede che i maggiori gruppi capitalistici europei spenderanno entro il 1975 complessivamente 6.700 miliardi di lire a tal fine.

Sono in corso anzi contatti e accordi in vista della possibilità di spendere almeno in parte questo denaro nella stessa Europa occidentale per progettare e costruire le macchine richieste senza ricorrere agli americani. Si ritiene o si ritengono che le dimensioni prevedibili del mercato europeo siano tali in prospettiva da autorizzare la fondazione di una industria dei calcolatori a carattere subcontinentale. Questo sarebbe vero naturalmente se i produttori degli USA non avessero già tutti i loro costi coperti dalle commesse militari, e non fossero perciò in grado di praticare nei confronti dell'Europa occidentale un *dumping* schiacciante forti anche del fatto che essi stessi controllano oltre il 90 per cento



delle fabbriche euro-occidentali di circuiti integrati e di valvole a stato solido (transistor e diodi). Così per esempio un *microcircuito* di tipo standard che negli USA costa 1,5 dollari viene venduto in Gran Bretagna a 15 scellini, vale a dire un prezzo dieci volte minore.

Lo sviluppo tecnologico del computer è tutt'altro che lineare perchè finora — assolti i compiti assegnati dal Pentagono o dalla NASA — i produttori americani si sono mossi essenzialmente sulla base di ipotesi prospettiche di mercato senza una visione complessiva che può formarsi solo in sede politica, ma evidentemente tarda a formarsi in USA non meno che in Europa.

In ogni caso alcuni sviluppi sono molto interessanti e promettenti. Fra questi va segnalato il progresso considerevole di apparecchiature che consentono di servirsi di un computer (opportunamente programmato) per rappresentare su uno schermo analogo a quelli della TV figure rispondenti a definizioni matematiche anche molto complesse. Come è noto un tale schermo è costituito da un tubo a raggi catodici in cui le immagini sono ottenute mediante un sottile pennello di elettroni punto per punto e linea per linea. Qui la fonte di elettroni è istruita da circuiti analogici e numerici connessi con un computer base e l'immagine ottenuta (a differenza dalla TV) non è mai esistita prima o altrove ma è dettata in base alle equazioni che ne definiscono la geometria.

Il procedimento è complicato poichè l'apparecchiatura richiesta — detta «elaboratore» *(processor)* — è poco meno di un secondo computer, aggiunto al primo. Ma i risultati possono essere veramente notevoli e di vario ordine. Si possono in tal modo per esempio visualizzare istantaneamente anche a colori problemi geometrici che a un disegnatore richiederebbero un lavoro praticamente infinito. Oppure si possono visualizzare atomi e particelle nucleari e subnucleari in base alle leggi e grandezze note e farli interagire. O infine si possono realizzare rapidamente disegni finissimi come per esempio circuiti elettronici.

L'aspetto più suggestivo di questo sviluppo è l'interazione diretta tra l'operatore (fisico, ingegnere, disegnatore, chimico) e l'elaboratore: una volta ottenuta la immagine base l'uomo aiuta la macchina a completarla con ulteriori domande o richieste, alcune delle quali possono essere formulate semplicemente avvicinando a *un punto dello schermo* uno stilo radiante. Così una qualsiasi geometria o struttura può essere calcolata e disegnata nelle diverse proiezioni con estrema accuratezza e in un tempo irrisorio rispetto a quello richiesto dai metodi convenzionali.

**C. S.**

## Programmi Rai-Tv

# mercoledì 19

### TV nazionale

18 15 La TV dei ragazzi: L'album di giocagiò: I Monroes

19 45 Telegiornale sport - Cronache italiane

20 30 Telegiornale

21 00 Quel giorno — L'ultima puntata della trasmissione non è dedicata ad un evento preciso ma al presente di oggi, ai pericoli che minacciano la nostra epoca. Argomento è quindi la minaccia atomica rappresentata dai grandi quantitativi di bombe atomiche sparsi nelle varie parti del globo. Partecipano tra gli altri due esperti nucleari: Altiero Spinelli e Achille Albonetti

22 10 Mercoledì sport

23 10 Telegiornale

### TV secondo

21 00 Telegiornale

21 15 Sindacato di Chicago — *Film*. Regia di Fred F. Sears. Protagonisti: Dennis O'Keefe, Abbe Lane, Paul Stewart. Realizzato nel 1955 è il film migliore del regista americano che si era impegnato quasi esclusivamente in western e polizieschi. Anche quest'opera comunque si svolge nell'ambiente dei gangster e ricco di colpi di scena e sparatorie come vuole la tradizione, con l'immancabile trionfo del giusto alla fine

22 40 Il primo esploratore con la cinepresa — Immagini della Nuova Guinea nel periodo 1904-1906

Abbe Lane

### Radio 1°

Giornale radio: ore 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23; 6 Mattutino musicale; 7 10 Taccuino musicale; 7 43 Musica espresso; 8 30 Le Canzoni del mattino; 9 Voi ed io; 11 30 Vetrina di un disco per l'estate; 12 10 Contrappunto; 12 43 Quadrifoglio; 13 15 La radio in casa vostra; 14 Buon pomeriggio; 16 Programma per i piccoli; 16 30 Per voi giovani - Estate; 18 Carnet musicale; 18 15 Le nuove canzoni; 18 45 Parata di successi; 19 05 L'approdo musicale; 19 30 Luna park; 20 15 Ascolta, si fa sera; 20 20 Centenario della nascita di Nino Martoglio «Il Marchese di Ruvolito»; 22 Concerto del Trio italiano d'archi; 22 30 Fantasia musicale

### Radio 2°

Giornale radio: ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24; 6 Il mattiniere; 7 43 Biliardino a tempo di musica; 8 09 Buon viaggio; 8 14 Musica espresso; 8 40 Voci nuove della lirica: Soprano Adelina Romano; 9 Romantica; 9 35 Signori l'orchestra; 10 La portatrice di pane; 10 35 Otto piste; 12 35 Alto gradimento; 16 35 Pomeridiana - Seconda parte; 17 55 Aperitivo in musica; 18 50 Stasera siamo ospiti di...; 19 05 Quando la gente canta; 19 55 Quadrifoglio; 20 10 Il mondo dell'opera; 21 Musica blu; 21 15 Il saltuario; 21 35 Ping pong; 21 10 Poltronissima; 22 43 Con Mompracem nel cuore; 23 05 Musica leggera

### Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura; 10 45 Sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 11 15 Polifonia; 11 35 Musiche italiane d'oggi; 12 20 Il Novecento storico; 13 Intermezzo; 14 Piccolo mondo musicale; 14 20 Anton Dvorak; 14 30 Melodramma in sintesi: «I quattro rusteghi»; 15 30 Ritratto di autore: Francesco Cavalli; 6 15 Orsa minore: «Nathan e Tabileth»; 17 40 Musica fuori schema; 18 Notizie del Terzo; 18 45 La favolosa storia del circo; 19 15 Concerto di ogni sera; 20 15 Georg Wilhelm Friedrich Hegel; 21 Il giornale del Terzo; 21 30 L'improvvisazione in musica

# controcanale

LE STRANE MEDICINE — *Orizzonti della scienza e della tecnica fa scuola, ma non è detto che gli allievi superino facilmente i maestri. Questo è il caso, ad esempio, dell'inchiesta che stanno conducendo Luigi Di Gianni e Michele Risso su L'altra medicina, giunta ormai alla seconda puntata. La loro ricerca è indubbiamente interessante: non fosse altro perchè potrebbe istillare nel telespettatore, attraverso gli inevitabili confronti, qualche salutare dubbio sulla inevitabilità di una ricerca medico-scientifica a senso unico quale è quella che domina oggi la medicina cosiddetta «classica». Tuttavia da questa premessa ad un risultato davvero chiarificatore il passo è lungo e non ci sembra affatto che l'inchiesta lo abbia compiuto.*

*Nel corso della seconda puntata, ad esempio, i due autori hanno frettolosamente accavallato una serie di metodi la cui esposizione non è andata oltre il più sommario elemento di curiosità. Anche quando il discorso ha tentato di ampliarsi, come è avvenuto con i riferimenti a Jung o ai tentativi di inquadramento storico dell'alchimia, non s'è mai riusciti ad andare oltre l'appunto, che pretende già una formazione di base abbastanza sviluppata per sperare in un minimo di comprensione. In queste condizioni l'intera trasmissione risulta come una sommatoria indiscriminata di casi e di testimonianze di ammalati guariti o in via di guarigione, i quali oltretutto sembrano escludersi a vicenda senza alcun nesso logico. Peccato. Perchè il tema, ripetiamo, avrebbe meritato un ben maggiore sviluppo ed una più dettagliata trattazione, con grande vantaggio anche per la «spettacolarità» della narrazione.*

* * *

TUTTO OTTOCENTO — *È estate, d'accordo. E secondo la Rai-TV gli italiani sono tutti in ferie e pensano solo al mare e alla montagna. Dunque anche una commediola o farsesca come La legion d'onore di Feydeau potrebbe andar bene. Ma gli italiani, invece, sono dinanzi al video quasi al gran completo e non c'è proprio speranza che i teleschermi rimangano spenti dinanzi a questa futilità del più irritante teatro borghese e cacciapensieri. E che diamine serve infatti una trasmissione del genere? Certo Feydeau è un cavallo di battaglia di un anziano attore come Renzo Ricci, ma questo non può certamente bastare a giustificare il passaggio di questo testo dalla ristrettissima platea teatrale costituita [illegible] in gran parte da pubblico borghese alla vasta platea del video. Tanto più che, come altre volte s'è rilevato, queste trasposizioni non giovano nemmeno ad attori di [illegible] teatrale la cui recitazione non è affatto adatta alle dimensioni del video, scoprendo così — in modo a volte impietoso — quanto si sia logorato un certo stile di recitazione. Il teatro di Feydeau, già poca cosa ai tempi suoi, appare anzi tanto immediatamente invecchiato da trascinare l'intera troupe in un revival ottocentesco che sfiora più che l'umorismo il ridicolo.*

**vice**

**VACANZE LIETE**

RIMINI MAREBELLO PENSIONE PERUGINI Tel 32 713 Al mare Conforts Camere con e senza servizi privati giardino parcheggio Agosto 2100 2600 Settembre 1700 1850

RICCIONE PENSIONE FELICE Viale Ceccarini 143 Tel 43 467 Parco Settembre 1500 complessive

VISERBA RIMINI PENSIONE VILLA EDDA Piazza Soldati Tel 34 002 Tranquilla pochi passi mare tutte camere doccia WC balcone Settembre 1700

RIMINI PENSIONE NICOLINI Tel 27 970 Vicino mare familiare camere con senza servizi dal 20 8 prezzi convenientissimi Interpellateci

**LE TERME DI SCIACCA VI ATTENDONO**

per la cura delle artrosi, malattie reumatiche, sciatica, malattie dell'apparato respiratorio e ginecologico a mezzo di modernissime apparecchiature

**STUFE VAPOROSE NATURALI DI S. CALOGERO**

***UNICHE IN EUROPA***

Stagione termale 15 aprile - 15 novembre

**Editori Riuniti**

nell'anno di Lenin

**CHE FARE?**

**L'IMPERIALISMO**

**STATO E RIVOLUZIONE**

**L'ESTREMISMO**

cofanetto di complessive pp 842 L 1 000

I quattro fondamentali scritti in cui si condensa il pensiero politico del grande rivoluzionario sovietico

Lenin

**OPERE, VOL. XXXVIII**

a cura di Ignazio Ambrogio pp 752 L 3 800

L'edizione italiana più completa dei «Quaderni filosofici», un testo che è nella sua stesura integrale e filologicamente accurata uno strumento indispensabile nell'attuale approfondimento teorico del marxismo

**OPERE, XLV**

traduzione di Rossana Platone pp 800 L 4 000

**MALATTIE REUMATICHE RESPIRATORIE GINECOLOGICHE**

Idroterapia, Aerosol, Fanghi, Inalazioni, Irrigazioni, Sauna. Acque solfureo carboniche a 23° C.

**TERME ACQUE ALBULE**

Via Tiburtina — Km 22 Telefono (0774) 29012

LEGGETE **Rinascita**